

TV

Boardwalk Empire
firmato Scorsese,
dove inizia il sogno
americano

LA TELE DIPENDENTE

Boardwalk Empire, l'inizio del sogno Usa

STEFANIA
CARINI

Il trionfo

Trionfa ai Golden Globes come miglior serie e miglior attore. È la lussuosa **Boardwalk Empire**, scritta da Terence Winter, già autore de *I Soprano*, e prodotta da Martin Scorsese, che ha diretto anche il primo episodio. Ambientata nel 1920 ad Atlantic City, la serie racconta l'età del proibizionismo e la nascita del crimine organizzato attraverso le gesta di Enoch "Nucky" Thompson (Steve Buscemi), uomo politico corrotto in affari con i gangster. È la nascita del sogno americano così come lo conosciamo: il paese delle opportunità che ognuno deve saper cogliere a suo modo. Anche sporcandosi. Nella magnifica sigla d'apertura, Nucky guarda il mare carico di bottiglie, e pare in un dipinto di Magritte. Simbolo di un animo malinconico, che sa cogliere il lato surreale della vita. Perché Nucky tiene moralistici discorsi alle signore per bene contro l'alcool poco prima di apprestarsi a contrabbandarlo. Perché Nucky se la spassa ma protegge appena può una donna picchiata dal marito.

La transizione

Come *Gangs of New York*, **Boardwalk Empire** mette in scena un momento di transizione, durante il quale i confini tra legale e illegale si fanno labili, ed emergono anche nuove istanze sociali. La lotta corrotta per la conquista del potere diventa dunque un modo per raccontare un pezzo di storia del proprio paese. Mentre Tom Hanks e Steven Spielberg scrivono la storia in Tv attraverso l'epica posi-

tiva della miniserie di guerra, Winter e Scorsese paiono optare per l'epica in negativo del *gangster movie*. I 12 episodi sono in onda dal 14 gennaio su Sky Cinema 1 Hd, per 6 doppi appuntamenti in onda il venerdì dalle 21 su Sky Cinema 1 Hd. Non si sa perché, quelli di Sky amano i sottotitoli da "generalista" (sic), e così a *Boardwalk* hanno assegnato l'originalissimo "L'impero del crimine"... La serie non è uno choc estetico capace di segnare uno scatto in avanti nell'arte televisiva ma è comunque una meraviglia, segno dell'alto livello raggiunto in Usa.

Il flop della D'Urso

Come festeggiare i 150 anni d'Italia? Silurato Busi, la D'Urso imbastisce un confronto nord vs sud a base di insulti e luoghi comuni, alla presenza degli intellettuali (Pennacchi, Gamberale, Forattini, Abbate, Corona), di Mastella e di Buonanno. Che schifa il Sud, ovvio, e balla il Waka Waka. La rissa è quasi assicurata tra lui e Pennacchi, reo di avergli dato del somaro. Anche questo spiega chi siamo. Soprattutto, dimostra che l'intellettuale italiano ama sì sporcarsi le mani, ma pare scegliere quasi subito il trash. Poco dopo, appare in collegamento Francesco Nuti. Il regista porta addosso i segni di quel che gli è accaduto, eppure è lì. Con la D'Urso, e le sue facce di circostanza. Vale tanto per Nuti quanto per gli scrittori di qui sopra: possibile sia solo questa la tv cui poter partecipare? Per fortuna, il popolo ancora c'è e guarda altrove. E la D'Urso di ritrova con un altro flop d'ascolti.

